

Marche Digital Innovation

Giugno-Luglio 2020

Notizie e Bandi

Notiziario di informazioni
e Bandi per le
cooperative.

In questo numero:

Finanza agevolata	1
Ecosistemi	15
Open innovation	17
Trasformazione digitale	17

News

Finanza Agevolata - 01/06/2020

Al via il Bando B2B DIGITAL MARKETS della Regione Marche

È in arrivo il nuovo bando della Regione Marche e Camera di Commercio Marche per sostenere gli imprenditori marchigiani nell'avvio di processi di internazionalizzazione digitale della propria attività di impresa, con particolare riferimento ad accesso a mercati digitali B2B, a nuove forme di commercializzazione e all'apertura verso nuovi mercati tramite piattaforme digitali e software.

Si tratta del primo bando nel panorama nazionale pensato non solo per incoraggiare la presenza sui mercati digitali ma anche per dotare le imprese che intendono approcciarli della strumentazione necessaria a farlo nel modo migliore.

“Abbiamo voluto dare alle Pmi delle Marche gli strumenti per entrare sui mercati B2B velocemente e prima dei diretti concorrenti, orientandole all'utilizzo di tecnologie competitive di ultima generazione” sostiene il Presidente della Camera di Commercio delle Marche Gino Sabatini.

L'intervento “rientra nella più ampia convenzione stipulata tra la Regione Marche e la Camera di Commercio focalizzata sul tema dell'internazionalizzazione. Questo bando è un'occasione anche per favorire un incontro con aziende che offrono innovazione, capaci di supportare le realtà manifatturiere piccole e grandi delle Marche verso un percorso di trasformazione digitale che avrà un forte impatto su come avverranno le presentazioni di nuovi prodotti e nuove collezioni”, dichiara l'assessore alle Attività Economiche della Regione Marche Manuela Bora.

“Ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale e ad una crisi, a livello internazionale, di dimensioni uniche. Bandi come questo si rivelano dunque di estrema importanza per le imprese del nostro territorio, come strumento di supporto ai processi di internazionalizzazione digitale e l'accesso ai mercati digitali” sottolinea Marco Pierpaoli, componente della Giunta di Camera Marche con delega al Digitale.

È possibile prendere visione del bando a questo [link](#)

Finanza Agevolata – 01/06/2020

Quadro attuativo per l'anno 2020 degli interventi di promozione della cooperazione di cui all'art. 9 della L.R. 16 aprile 2003, n.5 - provvedimenti per favorire lo sviluppo della cooperazione - Regione Marche

Oggetto

1. Concessione di finanziamenti per la capitalizzazione delle cooperative e loro consorzi
2. Concessione di contributi in conto capitale per investimenti innovativi
3. Concessione di contributi per il sostegno alla nascita di nuove cooperative costituite dal 01.01.2019 e fino alla data di scadenza del Bando

Beneficiari

Cooperative

Entità del contributo

1. Risorse disponibili: € 169.075,85
2. Risorse disponibili 2020: € 200.000,00 - risorse disponibili 2021: € 400.000,00
3. Risorse disponibili 2020: € 150.000,00 - risorse disponibili 2021: € 400.000,00

Scadenza

A sportello

Finanza Agevolata – 01/06/2020

Nuove imprese a tasso zero - Invitalia

Oggetto

Incentivo per la creazione di società di persone, società di capitali (comprese le unipersonali) e società cooperative (incluse le cooperative sociali)

Beneficiari

- Giovani tra i 18 e i 35 anni o da donne di tutte le età, su tutto il territorio nazionale
- Imprese costituite in forma di società da non più di 12 mesi
- Persone fisiche a condizione che costituiscano la società entro 45 giorni dall'eventuale ammissione alle agevolazioni

Entità del contributo

Finanziamento a tasso zero di progetti d'impresa con spese fino a 1,5

milioni di euro che può coprire fino al 75% delle spese totali ammissibili

Scadenza

A sportello

Finanza Agevolata – 01/06/2020

SMART&START ITALIA - Invitalia

Oggetto

Incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative ad alto contenuto tecnologico e innovativo

Beneficiari

- Startup innovative di piccola dimensione, costituite da non più di 60 mesi
- Team di persone fisiche che vogliono costituire una startup innovativa in Italia, anche se residenti all'estero, o cittadini stranieri in possesso dello "startup Visa"
- Imprese straniere che si impegnano a istituire almeno una sede sul territorio italiano

Entità del contributo

Tra 100.000 euro e 1,5 milioni di euro

Scadenza

A sportello

Finanza Agevolata – 01/06/2020

**POR FESR 14-20 - ASSE 8 - AZIONE 23.1 –
Comune di Ascoli Piceno**

Oggetto

Sostegno all'innovazione delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo. Rafforzamento competitivo di piccole e medie imprese culturali e creative

Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese, iscritte nel Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di pertinenza, impegnarsi ad aprire almeno una unità produttiva/sede operativa nel Comune di Ascoli Piceno.

Progetti ammissibili

- progetti di investimento per l'acquisizione di strumentazione e

- mezzi per la produzione di contenuti culturali (arte, multimedia, realtà virtuale, ecc.)
- progetti per l'introduzione di nuovi modelli di business per la valorizzazione integrata dei prodotti e servizi attivi nel territorio
 - progetti per la qualificazione e lo sviluppo di attività altamente innovative per il turismo e la ricettività anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie
 - progetti relativi alla creazione di tecnologie e modelli/format per la diffusione di spettacoli dal vivo e di eventi culturali inediti
 - progetti di investimento che mirano alla digitalizzazione e messa in rete del patrimonio culturale
 - progetti con ricadute dirette nei settori dell'artigianato artistico per le scenografie e lo spettacolo e le filiere Made in Italy
 - progetti diretti alla valorizzazione dell'artigianato digitale
 - progetti di innovazione legati al mondo della produzione tipica locale
 - progetti di innovazione, non solo tecnologica, legati alla salute e benessere
 - attività di incubazione di impresa, servizi di accompagnamento al mercato e internazionalizzazione, predisposizione e animazione di spazi per il coworking
 - progetti innovativi per la smart city: mobilità sostenibile, sicurezza urbana, servizi evoluti ai cittadini e ai soggetti fragili (anziani, diversamente abili, bambini, etc.)

Entità del contributo

50% del costo complessivo del progetto (valore complessivo compreso tra 30.000,00 e 50.000,00 euro)

Scadenza

29.04.2020 prorogata al 30.06.2020

Finanza Agevolata – 01/06/2020

Resto al sud - Invitalia

Oggetto

Incentivo che sostiene la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali o libero professionali nelle regioni del Mezzogiorno e nelle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017

Beneficiari

- Under 46 residenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e nelle aree del Centro Italia colpite dai terremoti del 2016 e 2017
- Imprese costituite dopo il 21/06/2017
- Imprese costituende
- Liberi professionisti

Entità del contributo

Ciascun soggetto può ottenere un finanziamento massimo di 50 mila euro, a copertura del 100% delle spese ammissibili, di cui 35% come contributo a fondo perduto erogato da Invitalia e 65% sotto forma di prestito a tasso zero, concesso dalle banche convenzionate

Scadenza

31.12.2020

Finanza agevolata - 08/06/2020

Incentivi del Governo alle aziende: come evitare errori online e ottenere le agevolazioni

Le procedure telematiche per ottenere gli incentivi nascondono insidie che possono causare conseguenze alle imprese che fanno richiesta delle misure: ecco i dettagli cui prestare attenzione

Le misure per il sostegno dell'innovazione o degli investimenti per le imprese richiedono tipicamente una serie di pratiche gestite dagli enti pubblici in forma digitale o online. Nonostante il fatto che oggi gli sportelli per la presentazione delle domande sono telematici, talvolta i sistemi digitali presentano aspetti criptici o problematici, i quali possono creare ritardi e inefficienze con conseguenze serie. Vediamo alcuni casi tipici e le principali indicazioni per non commettere errori nel richiedere le misure più diffuse.

Le spese oggetto dell'agevolazione

Innanzitutto, la nostra attenzione dovrebbe rivolgersi alle spese che potrebbero essere interessate da questi incentivi digitali. La natura dei beni o delle spese che intendiamo sostenere infatti è molto importante. Quasi mai questi incentivi permettono l'inserimento di spese indifferenziate, ma anzi sono molto dettagliati sulle diverse tipologie ammesse. Spesso poi vengono inserite delle % massime che riguardano questa o quella categoria di beni. Per orientarci in questo ambito, è importante ricordare la macro-distinzione tra beni cosiddetti strumentali ed i beni destinati alla trasformazione/vendita: solo i beni che non sono oggetto di trasformazione o rivendita e che vengono soltanto utilizzati nella ns. attività economica per permettere le fasi di trasformazione sono i beni "strumentali".

Vengono definiti anche beni "capitali" o Immobilizzazioni Materiali o Immateriali. Quest'ultima definizione fa riferimento ai principi contabili i quali prevedono che beni che hanno una vita utile maggiore di 12 mesi possano definirsi durevoli e quindi "ammortizzabili", a certe condizioni. Questi beni, di solito di costo elevato e che rappresentano acquisti non ripetitivi nella vita aziendale sono quelli più spesso oggetto di agevolazione, proprio con l'intento di sostenere una fase di Investimento dell'azienda.

Diversamente, le materie prime o le merci destinate alla vendita di solito non sono ammesse ad incentivi, proprio per la loro natura continuativa. Talvolta, tuttavia, può essere incluso negli incentivi un

determinato ammontare di questi costi in percentuale rispetto al totale delle altre voci o ad altri importi. Altre voci di costo cui prestare attenzione sono le Consulenze e il costo per lavoro. Quanto alle Consulenze, spesso non sono ammesse in tutti i campi, ma devono avere un legame stretto con l'oggetto dell'investimento. Non sono ammissibili, ad esempio, le spese per la consulenza amministrativa, contabile e fiscale annuale ordinaria, che riguardano un'area che viene comunque svolta dall'azienda, a prescindere dall'incentivo.

Per il Costo del Lavoro, spesso l'incentivo riguarda solo i lavoratori più qualificati, ad esempio con certi livelli di titolo di studio, nelle materie scientifiche economiche o che ha esperienze di lavoro qualificanti, sostitutive in parte del titolo di studio. Inoltre, nel caso in cui lavoro sia un costo ammissibile è spesso indispensabile rendicontare le ore effettivamente dedite alle attività agevolabili (che non sono tutte le ore svolte dal lavoratore) con dei timesheet precisi che siano sottoscritti dal responsabile e dal Legale Rappresentante.

In tutti i casi, è bene sapere, prima ancora di applicare per l'agevolazione, che, nel 90% dei casi, i costi da sostenere devono essere svolti tutti successivamente all'ottenimento della delibera di approvazione del progetto, inoltre dovranno essere pagati anticipandoli dall'Azienda, con mezzi tracciati ovviamente, cioè bonifico, assegno, carte di credito o debito, e spesso si dovrà chiedere di indicare in fattura dal fornitore alcuni codici o indicazioni testuali precise relative all'agevolazione stessa. Questo viene chiesto per evitare che la stessa fattura di costo venga utilizzata per più bandi o incentivi, quando non è ammesso. Pertanto, se gli investimenti che sono oggetto del vostro interesse sono già stati sostenuti, una gran parte di questi incentivi si rivela non applicabile. Esistono tuttavia delle misure a posteriori, che si ottengono mediante l'iscrizione in bilancio o in dichiarazione dei redditi, ma che presuppongono comunque l'adozione dei necessari provvedimenti di rilevazione e rendicontazione delle spese nelle modalità richieste durante l'anno.

Deposito domanda

Ipotizzando di aver individuato le spese possibili che possono interessarci per l'agevolazione e che sosterranno successivamente, con le modalità richieste, dobbiamo procedere all'invio della domanda secondo i formati richiesti. Ogni ente pubblico, purtroppo, adotta la sua modalità. E i formati richiesti sia dei documenti che degli allegati sono spesso variabili. Tuttavia, è praticamente sempre necessario un dispositivo di firma e/o autenticazione digitale, i quali possono essere: lo SPID per il Legale rappresentante, oppure la firma digitale, oltreché la pec della società. Pertanto, occorre verificare di avere nella propria disponibilità i suddetti dispositivi funzionanti e attivi perché da malfunzionamenti degli stessi può derivare il rigetto della domanda. La stessa attenzione va prestata alla quantità, natura e formato degli allegati richiesti e dell'eventuale documentazione richiesta. Per esperienza dello scrivente, spesso caratteri c.d. speciali nel nome dei documenti, formati non rispettati, allegati incompleti possono

costituire errori bloccanti per l'invio della pratica i quali spesso non sono così chiaramente evidenziati dall'Ente gestore. In altre parole, la domanda "si blocca", senza che il sistema spieghi l'errore e si possono perdere anche diversi giorni per capire quel è l'errore formale, così ritardando la protocollazione e, se la domanda viene esaminata in ordine cronologico, come spesso è, diminuire le nostre possibilità di accoglimento della stessa.

Altri elementi da tenere sott'occhio, in parte formali, sono la forma giuridica richiesta per partecipare alla domanda: sono ammesse ditte individuali, società di persone o società di capitali? O tutte queste forme? E' richiesto che sia attiva? o solo Iscritta al Registro delle Imprese? È richiesto un numero minimo o massimo di mesi/anni di vita? Ad esempio, l'agevolazione può essere riservata ad imprese con meno di 60 mesi di vita (le agevolazioni dedicate alle startup) oppure a società con non almeno 24 mesi di vita (agevolazioni per lo sviluppo e il consolidamento). In questa fase preme anche verificare se ci sono requisiti sulla compagine sociale (ad esempio una certa % del genere meno rappresentano o di soggetti con un'età inferiore ad un certo limite). Queste indicazioni possono essere necessarie per la partecipazione oppure attribuire maggior punteggio nell'analisi della stessa. Pertanto anche la scelta di chi ammettere alla compagine sociale, in caso di società ancora da costituire, può modificare le chance di ottenimento dell'agevolazione e va pertanto ponderato. Ma soprattutto, quando ci apprestiamo a compilare la domanda, dobbiamo sempre verificare di essere pertinenti con l'oggetto e lo "spirito" dell'incentivo stesso. Esso infatti può intendere incentivare l'innovazione, sia essa digitale, che di prodotto o processo, oppure può voler sostenere fasi specifiche di vita d'impresa (ad esempio l'apertura di una nuova sede, il procedimento di internazionalizzazione), o avere il proprio focus su alcune tipologie specifiche di beni di Investimento (ad esempio per i beni oggetto di Industria 4.0, presenti all'allegati A e B del Decreto stesso). Se riteniamo di essere "in tema", questo dovrà emergere più e più volte nella documentazione che prepareremo e apparire chiaro e lampante all'occhio esterno di chi esaminerà la nostra domanda. Infine, anche l'area geografica cui ci rivolgiamo con la ns. attività rileva. La sede operativa o legale può essere richiesta in un'area specifica, quella che l'ente ritiene di voler agevolare, o una certa % delle nostre attività in termini di ricavi o costi deve derivare dal una certa area e ciò può riguardare l'estero o meno.

Come comportarsi ottenuta l'agevolazione

Ipotizzando di aver ottenuto delibera di approvazione per la agevolazione richiesta, qual è il comportamento da tenere durante la vita dell'investimento e dopo lo stesso, per non rischiare revoche o rettifiche all'agevolazione stessa o peggiori problemi in termini di contenzioso e sanzioni? Fino al termine dell'investimento richiesto, dobbiamo aderire al comportamento prescritto dal regolamento per l'agevolazione. In particolare, è possibile che il bilancio o le spese siano oggetto di Revisione Legale, se così richiesto (ad esempio per il Credito

Ricerca e Sviluppo) o necessitano della redazione di una perizia di un Esperto, ad esempio per i beni connessi secondo Industria 4.0, superiori ad un certo ammontare.

Le spese poi vanno rendicontate con pagamenti tracciati, i quali vanno svolti nel rispetto dei tempi prescritti per l'investimento. Ad esempio, se il programma ha una durata di 24 mesi, le spese vanno sostenute in questo lasso di tempo e non oltre. Se si capisce che si ha necessità di una proroga va richiesta per tempo e non a posteriori perché può essere causa di decadenza dell'agevolazione. Anche la tipologia di fornitori e il nominativo va rispettata. Talvolta il singolo fornitore può cambiare rispetto a quanto ipotizzato in origine, ma non può cambiare la natura e tipologia di beni, altrimenti si rischia la rettifica in meno dalla agevolazione stessa. Infine, un'indicazione positiva; spesso è ammessa l'anticipazione dell'Ente degli importi deliberati, cioè si possono ricevere prima di sostenere la spesa relativa, ma a fronte di ciò, è richiesto deposito in banca o fidejussione a garanzia. È un'opportunità da ponderare, in caso se ne abbiano le possibilità. Anche il rimborso a SAL (cioè a Stato Avanzamento Lavori) è una modalità agevolativa. Infatti, permette di ricevere la copertura degli importi investiti prima del termine, secondo le percentuali via via sostenute. Ad esempio, si spende il 30% del totale spese del bando e si chiede la copertura dello stesso 30%, quindi si sostiene un ulteriore 20% e si chiede nuovamente la copertura delle spese. L'attenzione in questi casi da tenere è il rispetto del numero massimo di rate ammesse e dell'ammontare % minimo richiesto per poter chiedere copertura ei costi. Ad esempio, è ammesso inviare SAL solo dopo aver sostenuto almeno 20% dei costi.

La conservazione dei documenti

Un'ultima avvertenza, che apparirà logica, è quella di conservare adeguata documentazione di tutto il processo per poter svolgere positivamente eventuali controlli a posteriori da parte degli enti preposti. Nella presente analisi abbiamo volutamente escluso le indicazioni i tipo economico/finanziario/patrimoniali utili per le agevolazioni stesse, perché troppo estese per essere trattate congiuntamente, e le quali saranno oggetto di una specifica analisi successiva.

Finanza agevolata - 22/06/2020

100 milioni per la Digital Transformation delle PMI

Il MISE ha pubblicato il decreto attuativo del Ministero dello Sviluppo economico che favorisce la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese, attraverso l'applicazione di tecnologie avanzate previste nell'ambito di Impresa 4.0 e di quelle relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. Per questa misura agevolativa sono stati stanziati 100 milioni di euro dal Decreto Crescita, con l'obiettivo di sostenere la Digital Transformation delle PMI nel settore manifatturiero e in quello dei servizi diretti alle imprese, nel settore turistico per le imprese

impegnate nella digitalizzazione della fruizione dei beni culturali e nel settore del commercio, contribuendo così agli obiettivi di innovazione e di crescita di competitività dell'intero tessuto produttivo del Paese. In particolare sono agevolati progetti per un importo non inferiore a 50 mila euro e non superiore a 500 mila euro, che possono essere presentati sia da imprese singole che associate, fino a 10 soggetti aderenti, mediante contratti di rete o altre forme di collaborazione in cui figurino, come capofila, un DIH - Digital Innovation Hub o un EDI - ecosistema digitale per l'innovazione.

La Digital Transformation riguarda tutte le tecnologie più avanzate quali advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics, software, piattaforme e applicazioni digitali per la gestione e il coordinamento della logistica, e-commerce, sistemi di pagamento mobile e via internet, fintech, sistemi elettronici per lo scambio di dati geolocalizzazione, tecnologie per l'in-store customer experience, system integration applicata all'automazione dei processi, blockchain, intelligenza artificiale, internet of things.

Le modalità e i termini di presentazione delle domande saranno disciplinate da un successivo provvedimento ministeriale.

Finanza Agevolata – 01/07/2020

B2B DIGITAL MARKETS. ANNO 2020 - CAMERA DI COMMERCIO DELLE MARCHE

Oggetto

Il bando intende sostenere processi di internazionalizzazione digitale delle attività di impresa con particolare riferimento all'accesso a mercati digitali B2B, nuove forme di commercializzazione e l'apertura verso nuovi mercati tramite piattaforme digitali e software

Beneficiari

M PMI delle Marche

Entità del contributo

Il contributo sarà del 50% delle spese an netto dell'IVA, con un minimo i 2000,00 Euro ad un massimo di 7000,00 Euro

Scadenza

10 luglio 2020

Finanza Agevolata – 01/07/2020

Bando N.3 – 2020 - Artes 4.0

Oggetto

Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale con i seguenti obiettivi prioritari:

- promozione dello sviluppo tecnologico e digitale nel settore industriale, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese;
- favorire il trasferimento di soluzioni tecnologiche e l'innovazione nei processi produttivi e/o nei prodotti e/o nei modelli di business derivanti dallo sviluppo, adozione e diffusione delle tecnologie in ambito 4.0, in coerenza con il quadro degli interventi del Piano Nazionale Impresa 4.0;
- favorire la collaborazione tra imprese e ARTES 4.0 per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività;
- agevolare lo scambio di conoscenze e competenze tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca;
- favorire le ricadute sul territorio in termini di impatto sociale, economico, ambientale, sul lavoro e sulla competitività del sistema produttivo italiano, aumentando il contenuto tecnico-scientifico di prodotti, processi e/o servizi

Beneficiari

Micro Imprese e start-up, Piccole Imprese, Medie Imprese, Grandi Imprese

Entità del contributo

50% dei costi/spese ammissibili sostenuti e documentati e comunque fino all'importo massimo di 200.000 euro per ciascun progetto

Scadenza

30.09.2020 ore 17.00

Finanza Agevolata – 13/07/2020

Avviso n. 46 del 13/07/2020 – Rilancio Piani formativi condivisi a sostegno delle imprese in fase di emergenza sanitaria COVID-19 – Fondo di rotazione

Oggetto

Favorire in un'ottica di medio-lungo periodo la riconversione, la trasformazione e l'innovazione delle attività delle imprese aderenti attraverso l'acquisizione ed il rafforzamento delle competenze dei lavoratori, compresa la riqualificazione, per la salvaguardia occupazionale e per la tenuta economica

Beneficiari

- le imprese/enti aderenti a Fon.Coop esclusivamente per propri soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici;

- i consorzi d'impresе aderenti a Fon.Coop esclusivamente per propri soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici e per quelli delle imprese associate aderenti;
- le società capogruppo aderenti a Fon.Coop esclusivamente per propri soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici e per quelli delle società controllate e/o partecipate aderenti;
- l'A.T.I. o A.T.S. di più imprese aderenti a Fon.Coop, anche da costituire formalmente dopo l'eventuale approvazione del contributo, per propri soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici;
- la capogruppo di un gruppo cooperativo paritetico per propri lavoratori/lavoratrici e soci lavoratori/lavoratrici e per quelli delle imprese associate aderenti a Fon.Coop;
- i "contratti di rete" (ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009 n. 5, art. 3 comma 4 ter come convertito con l. 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.) tra imprese aderenti a Fon.Coop esclusivamente per propri soci lavoratori/lavoratrici e lavoratori/lavoratrici e per quelli delle imprese associate aderenti;
- gli Enti o società di formazione, anche in A.T.I. o A.T.S. fra di loro - anche da costituire formalmente dopo l'eventuale approvazione del contributo, incaricati da imprese aderenti a Fon.Coop. Gli Enti o società di formazione debbono essere accreditati presso la Regione di competenza per le attività previste dal piano. Gli organismi di formazione non accreditati presso la Regione di competenza debbono essere accreditati presso il Fondo

Entità del contributo

Ogni singolo piano non deve prevedere una richiesta di contributo superiore a € 20.000,00

Scadenza

09.10.2020

Finanza Agevolata – 14/07/2020

IMPRESA 4.0 INNOVAZIONE, RICERCA E FORMAZIONE

Sostegno alle PMI per favorire processi di riorganizzazione aziendale a seguito emergenza COVID-19. Investimenti in nuove tecnologie digitali, tecnologie 4.0 e modelli di smart working nelle differenti funzioni aziendali – Regione Marche

Oggetto

Sostenere progetti che intendano fornire nuovi processi e nuovi modelli organizzativi come risposta alla situazione emergenziale causata dall'epidemia di Coronavirus (COVID 19), attraverso

investimenti nella digitalizzazione e nelle nuove tecnologie 4.0, nonché investimenti in modelli di smart working nelle differenti funzioni aziendali

Beneficiari

Imprese MPMI (micro, piccole, medie) in forma singola

Linee di intervento

A. Miglioramento dell’efficienza aziendale mediante l’acquisizione di nuove tecnologie digitali e tecnologie 4.0

B. Adozione di modelli di smart working nelle differenti funzioni aziendali e acquisizione della relativa strumentazione

Interventi finanziabili

Linea di intervento A:

- Automazione industriale
- Smart and Digital Factories, inclusi sistemi basati su big data e data analytics
- Robotica avanzata e collaborativa
- Simulazione e sistemi cyber-fisici
- Interfacce remote uomo-macchina
- Soluzioni per l’ottimizzazione della supply chain e sistemi di tracciabilità (RFID, RTLS, ecc.)
- Manifattura additiva e stampa 3D
- Cybersicurezza e business continuity
- Sistemi decentralizzati per la gestione dei dati
- Sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (VR) e realtà aumentata (AR)

Linea di intervento B:

- Soluzioni avanzate per la gestione del lavoro a distanza e relative soluzioni per la sicurezza informatica
- Servizi di archiviazione distribuita e sicura di dati
- Piattaforme per la telepresenza
- Sistemi digitali a supporto della forza vendita, inclusi sistemi di configurazione prodotto per piattaforme B2C e B2B

Entità del contributo

Il costo totale ammissibile del programma di investimento presentato a valere sul presente bando non deve essere inferiore a € 20.000,00 per l’intervento A) e € 5.000,00 per l’intervento B).

L’agevolazione è concessa sotto forma di contributo a fondo perduto in conto capitale nella misura del 60% della spesa ammissibile, nel rispetto dei seguenti massimali:

Linea di intervento	Valore minimo investimento ammissibile	Contributo massimo concedibile	Intensità dell’agevolazione
LINEA A	€ 20.000,00	€ 40.000,00	60%
LINEA B	€ 5.000,00	€ 10.000,00	

Scadenza

30.10.2020 ore 13:00

Finanza agevolata - 20/07/2020

Pubblicato il bando per sostenere i processi di riorganizzazione aziendale a seguito emergenza COVID-19: Investimenti in nuove tecnologie digitali, tecnologie 4.0 e modelli di smart working nelle differenti funzioni aziendali

La Regione Marche, nell'ambito del quadro normativo di cui alla L.R. 17 luglio 2018, n. 25 "impresa 4.0: innovazione, ricerca e formazione" ha previsto interventi volti a favore l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'ottica di "Impresa 4.0". Con il presente bando si stabilisce di concedere contributi in conto capitale alle imprese del territorio che sviluppino piani aziendali di riapertura e che prevedano l'adozione di nuovi modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso investimenti nella digitalizzazione e nelle nuove tecnologie di Internet of Thing ed Industry 4.0.

I progetti aziendali dovranno essere incentrati su una delle seguenti linee di intervento:

- MIGLIORAMENTO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE MEDIANTE L'ACQUISIZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE DIGITALI E TECNOLOGIE 4.0;
- ADOZIONE DI MODELLI DI SMART WORKING NELLE DIFFERENTI FUNZIONI AZIENDALI E ACQUISIZIONE DELLA RELATIVA STRUMENTAZIONE

La modalità di partecipazione, l'intensità dell'aiuto, ed i criteri di valutazione dei progetti sono stati stabiliti con DDPF n. 181 del 07/07/2020.

La domanda di partecipazione al bando può essere presentata a partire dal 28 luglio 2020 ore 10:00 e fino ad esaurimento delle risorse, e al massimo entro, e non oltre il 30 ottobre 2020 ore 13:00.

[Per maggiori informazioni](#)

Finanza Agevolata

Anticipo NASpl per autoimprenditorialità – INPS

Oggetto

Liquidazione anticipata in un'unica soluzione dell'importo complessivo della NASpl al fine di avviare un'attività di lavoro autonomo o un'impresa individuale o sottoscrivere una quota di capitale sociale di una cooperativa

Beneficiari

Disoccupati

Entità del contributo

Massimale della NASpi spettante

Scadenza

A sportello

Ecosistemi - 19/06/2020

Al via la quarta piattaforma di ricerca collaborativa nella Regione Marche per lo studio e lo sviluppo di nuovi materiali ecosostenibili e di soluzioni tecnologiche innovative per il demanufacturing nelle aree colpite dal sisma

Sarà un polo di eccellenza, di assoluto riferimento a livello nazionale ed internazionale, per lo sviluppo di tecnologie innovative per la realizzazione ed il trattamento dei biomateriali derivanti da biomasse e dal riciclo di sostanze naturali e scarti originati dalla produzione agricola e dall'industria alimentare.

“E' questa la mission della quarta piattaforma tecnologica avviata da questa Amministrazione regionale - evidenzia Manuela Bora Assessora delle Attività produttive della Regione Marche - dopo quelle sulla robotica Industria 4.0, sulla domotica e sulla salute e benessere. Si tratta dei nostri “fiori all'occhiello” con cui la nuova politica di questo governo regionale ha inteso rafforzare le specializzazioni tecnologiche del nostro territorio. Per la prima volta la Regione Marche investe in piattaforme tecnologiche contribuendo con 21,7 milioni di euro alla realizzazione di un investimento complessivo in ricerca pari a 39 milioni di euro”

Il programma di sviluppo di questa piattaforma, approvato con decreto n. 154 DEL 18 giugno 2020, è di lunga gittata e prevede la realizzazione un importante laboratorio di ricerca applicata per materiali compositi innovativi denominato “Marche Applied Research Laboratory for Innovative Composites” (acronimo: MARLIC), che utilizzerà anche le infrastrutture degli organismi di ricerca e delle imprese coinvolte, proponendo soluzioni, strumenti e competenze al territorio regionale.

Questa infrastruttura di ricerca consentirà di sviluppare sistematicamente attività di analisi e sperimentazione, nonché di trasferimento tecnologico i cui risultati verranno messi a disposizione delle aziende marchigiane, attraverso attività dimostrative su scaling up e messa a punto di prodotti finali, focalizzate su materiali compositi e tecnologie innovative, sostanze chimiche estratte da scarti di biomasse, riciclo e recupero di polimeri termoplastici e termoindurenti.

L'investimento complessivo, pari a circa 11,5 milioni di euro, verrà sostenuto da un cluster composto da 21 imprese, per la maggior parte pmi, oltre che dall'Università degli Studi di Camerino, dall'Università Politecnica delle Marche di Ancona, dall'Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dalla Fondazione Cluster Marche e dall'ENEA che aprirà la sua prima sede nell'area del cratere durante la realizzazione dell'investimento. Si prevedono percorsi di formazione all'interno del laboratorio per

specializzare diplomati e/o laureati che concluderanno il percorso formativo presso le imprese facenti parte della piattaforma e del tessuto produttivo regionale, e per dare luogo a percorsi di dottorato industriali ed innovativi sui temi dell'economia circolare, adattando l'offerta formativa sulla base delle richieste delle imprese.

“Oltre 6,4 milioni le risorse finanziarie disposte dal POR FESR MARCHE per contribuire alla realizzazione di questo programma strategico” – sottolinea l'Assessora Manuela Bora - “Ancora una volta la chance dei fondi europei dedicati al cratere è di fondamentale importanza per rilanciare le aree colpite del terremoto soprattutto nell'attuale emergenza pandemica da COVID-19, in quanto potrà favorire, in un contesto produttivo caratterizzato da processi di riconversione degli asset aziendali, la nascita di un nuovo driver di sviluppo che faccia da volano per il rilancio di tutto il territorio regionale”.

Ecosistemi - 08/07/2020

Nasce l'Atlante i4.0 per le imprese

On line il primo portale nazionale con la mappa delle 600 strutture per l'innovazione e la digitalizzazione

Sono quasi 600 le strutture italiane che offrono servizi e tecnologie per l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese. La mappa di questi soggetti è da oggi online su www.atlantei40.it, il primo portale nazionale nato dalla collaborazione tra Unioncamere e Ministero dello sviluppo economico per aiutare gli imprenditori ad orientarsi tra le principali strutture esistenti che supportano i processi di trasferimento tecnologico 4.0. Ma non solo. Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di figure altamente specializzate nelle tecnologie avanzate, l'Atlante digitale presenta anche la mappatura di tutti i 104 Istituti Tecnici Superiori (ITS) presenti in Italia.

La metà delle strutture censite si trova al Nord. Una su tre fornisce servizi per la stampa 3D. Ma ancora appena l'1% è in grado di sostenere le imprese nelle tecnologie di “frontiera” come la Blockchain e l'intelligenza artificiale.

Più in dettaglio l'Atlante fornisce informazioni su: 8 Competence Center (CC) - i Centri di Competenza ad alta specializzazione -, 263 Digital Innovation Hub (DIH) e Ecosistema Digitale per l'Innovazione (EDI) delle Associazioni di categoria, 88 Punti Impresa Digitale (PID) delle Camere di commercio, 27 Centri di Trasferimento Tecnologico (CTT) certificati da Unioncamere; 161 FabLAB per la manifattura additiva; 38 Incubatori Certificati per le startup innovative; 104 Istituti Tecnici Superiori (ITS).

[Per maggiori informazioni](#)

Open Innovation - 02/07/2020

Intelligenza Artificiale, online la Strategia

Completato il lavoro degli esperti incaricati dal Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato oggi il documento definitivo con le proposte per la “Strategia italiana per l’Intelligenza Artificiale”. Si completa così il lavoro del gruppo di esperti selezionati dal MiSE che hanno recepito le osservazioni pervenute a seguito della consultazione pubblica dello scorso anno.

Lo sviluppo delle tecnologie emergenti è uno dei punti al centro dell’azione portata avanti dal Ministro Patuanelli per favorire l’innovazione e la competitività delle imprese, che pone l’Italia all’avanguardia nella trasformazione digitale dei processi produttivi, garantendo anche la tutela occupazionale, sociale e ambientale. La strategia è strutturata in tre parti: la prima è dedicata all’analisi del mercato globale, europeo e nazionale dell’Intelligenza Artificiale. La seconda parte descrive gli elementi fondamentali della strategia, mentre la terza approfondisce la governance proposta per l’AI italiana e propone alcune raccomandazioni per l’implementazione, il monitoraggio e la comunicazione della strategia nazionale in tema di intelligenza artificiale, una visione - quella proposta – con una chiara impronta antropocentrica e orientata verso lo sviluppo sostenibile. Il documento sarà alla base della definizione della strategia italiana nell’ambito del Piano Coordinato europeo. Prossimamente sarà inoltre organizzato un webinar di presentazione del lavoro con la partecipazione dei Sottosegretari Liuzzi, Manzella e degli esperti.

[Per maggiori informazioni](#)

Trasformazione digitale - 26/06/2020

Il settore manifatturiero dopo il coronavirus: verso l’industrial smart working 4.0

L’emergenza sanitaria ha messo in luce come la digitalizzazione sia un aspetto fondamentale per garantire la business continuity di ogni settore produttivo. In questo contesto, le tecnologie di Industria 4.0 contribuiscono all’adozione dello smart working anche in ambito manifatturiero.

I sistemi industriale e manifatturiero sono stati scossi, come tutta l’Economia italiana, dalla pandemia. Prima con il lockdown, poi con le nuove stringenti normative in termini di distanziamento sociale e sanificazione, la situazione di emergenza ha messo in luce come la digitalizzazione delle organizzazioni, dei processi e delle fabbriche giochi un ruolo chiave nell’affrontare efficacemente situazioni di crisi, dando consistenza, flessibilità e dinamicità ai processi aziendali. Nel linguaggio delle operation, diremmo che la tecnologia cambia ruolo, passa da order winner ad order qualifier; la tecnologia diventa un must-have per sopravvivere nel contesto di business di oggi e di

domani.

In questi ultimi mesi, il termine “smart working” ha riempito telegiornali, articoli, quotidiani e talk show, mostrandosi efficace nel garantire la continuità di attività ad alcuni lavoratori. Il concetto infatti nasce pensando a mansioni tipicamente di gestione e “da scrivania”. Oggi, invece, cresce la necessità di estendere questo principio anche a ruoli diversi, inclusi quelli di fabbrica. Le tecnologie dell’industria 4.0 giocano un ruolo decisivo in questa direzione e permettono quindi l’inizio dell’era dell’industrial smart working 4.0.

Remote monitoring e remote execution

Siamo in un’epoca caratterizzata da continua e sempre più rapida innovazione e cambiamento, lo svolgimento da remoto di mansioni gestionali rimane fondamentale ma potrebbe non essere più sufficiente per un’efficace risposta a situazioni emergenziali, quali l’ondata pandemica di questi mesi. Cresce quindi l’esigenza di ampliare il raggio d’azione di questa modalità di lavoro, applicandola anche a mansioni tipiche della fabbrica. La pandemia ha reso infatti espliciti alcuni bisogni nascosti. Ad oggi, alcune delle aziende più innovative nel settore manifatturiero svolgono attività afferenti alla dimensione del remote monitoring che, come suggerisce il termine, consiste nel monitoraggio di attività di fabbrica rimanendo fisicamente distanti dal processo.

AZIENDA	LAVORATORE	SOCIETÀ CIVILE
Maggiore produttività	Migliore work-life balance	Decongestione del traffico
Minore assenteismo	Maggiore soddisfazione	Riduzione del numero di incidenti
Maggiore coinvolgimento	Risparmio del tempo per il trasferimento casa-lavoro	Migliore vita familiare
Maggiori competenze digitali	Migliore produttività individuale	Creazione nuovi spazi di co-working nelle città
Maggiore condivisione delle informazioni	Migliore comunicazione e distribuzione delle informazioni	Riduzione emissioni di Co2
Ottimizzazione degli spazi		
Maggiore resilienza del business		

Le caratteristiche dello smart working industriale

Il remote monitoring e il remote execution rappresentano quindi i concetti fondamentali per un passaggio verso lo smart working di tipo industriale, che può essere brevemente definito come “un sistema di metodi e tecnologie che permettono la gestione e l’esecuzione dei processi da remoto”. Sicuramente lo smart industrial working porterà con sé non solo una grande innovazione dal punto di vista tecnologico ma anche una grande ondata di cambiamento dal punto di vista organizzativo e gestionale della fabbrica e dei suoi lavoratori. Infatti,

nuovi indicatori di prestazioni (KPIs) dovranno essere definiti, il layout di fabbrica dovrà essere ripensato, i processi e le competenze dovranno essere riviste e non da ultimo un cambiamento della cultura aziendale dovrà essere implementato.

Volendo riportare un esempio concreto a proposito del concetto di industrial smart working, possiamo citare una delle comuni pratiche implementate dalle aziende più innovative. Ci si riferisce all'utilizzo di tecnologie di realtà aumentata e realtà virtuale per il monitoraggio, la manutenzione di macchinari e il test su componenti o prodotti. Questa pratica porta benefici quali la riduzione dei tempi di lavoro e dei costi, un' aumentata facilità di condivisione della conoscenza e, letta in relazione al periodo epidemico attuale, una significativa riduzione del rischio di diffusione dei contagi facilitando il mantenimento della distanza di sicurezza garantendo quindi la continuità del business ed evitando la creazione di affollamenti. L'implementazione di tecnologie di realtà aumentata e virtuale per fini industriali deve essere disegnata ad hoc e richiede tempo e un'attenta analisi del processo produttivo.

Cosa fare per adottare l'industrial smart working

Gli step da seguire per un'efficace introduzione dell'approccio di industrial smart working, possono essere riassunti sostanzialmente in 4 fasi:

- **Assessment as-is:** bisogna dapprima conoscere lo stato attuale della fabbrica, capire quali sono gli aspetti organizzativi e manageriali presenti in fase di prima analisi, quali sono le tecnologie adottate e quali sono e come sono organizzati gli spazi fisici attualmente disponibili.
- **Definizione to-be:** è importante successivamente confrontarsi con i business leaders per chiarificare gli obiettivi che si mira a raggiungere a fine intervento e per esplicitare raccomandazioni da tenere in considerazione. In questa fase può essere utile fare un sondaggio tra collaboratori per raccogliere i primi consigli e feedback eventualmente presenti.
- **Scelta degli indicatori chiave:** è di fondamentale importanza la definizione di indicatori al fine di monitorare l'evoluzione del progetto di adozione dell'industrial smart working, è corretto raccogliere indicatori che misurino il livello di produttività, di qualità, di soddisfazione dei collaboratori, di condivisione dell'informazione. È fondamentale capire come questi valori stanno cambiano e cambieranno durante l'implementazione del progetto.
- **Definizione di una Roadmap:** infine è significativo definire una roadmap delle attività che costituiscono i passi effettivi del cambiamento. La roadmap comprenderà tematiche quali l'adeguamento degli spazi, la formazione di managers e collaboratori, la presenza di nuove tecnologie. Un chiaro piano d'azione è fondamentale per completare il processo di change management.

